

Codice A1816A

D.D. 19 febbraio 2019, n. 488

**L.R. n. 45/1989 s.m.i. Autorizzazione per lavori di sistemazione agraria per "Progetto di livellamento di terreno per reimpianto vigneto" in area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici, in Comune di Mango (CN), Loc. Cascina Carlottin. Richiedente: Azienda Agricola Fedele Piero.**

In data 14/11/2018 prot. n. 52074 è pervenuta l'istanza dell'Azienda Agricola Fedele Piero, tesa ad ottenere l'autorizzazione ai sensi della L.R. n. 45/1989 s.m.i. per i lavori di cui all'oggetto in Comune di Mango (CN), Loc. Cascina Carlottin.

In data 05/12/2018 è stato effettuato un sopralluogo congiunto alla presenza dei tecnici di parte, del proponente e del funzionario regionale, a seguito del quale sono state richieste integrazioni al progetto presentato.

In data 11/02/2019 prot. n. 6725 i progettisti hanno risposto alle integrazioni richieste, chiarendo i dubbi emersi in sede di sopralluogo.

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali implementati dalla documentazione integrativa a firma dei tecnici progettisti, in base ai quali è previsto l'intervento di che trattasi, che comprendono la Relazione tecnica-illustrativa, la Relazione geologico-geotecnica, Estratti Cartografici (N.C.T, PRGC etc), Planimetria Stato Attuale e Sezioni, Planimetria stato di progetto e Sezioni ecc.

In sintesi, dall'esame istruttorio eseguito dai funzionari incaricati, sulla base della documentazione progettuale fornita (progetto e integrazioni), risulta che il progetto è ammissibile e consiste in lavori di movimento terra, regimazione delle acque superficiali e profonde per il reimpianto di un vigneto.

Ai sensi della L.R. n. 45/1989 s.m.i., art. 8 comma 2 il soggetto autorizzato non è tenuto agli obblighi di cui al presente articolo.

Ai sensi della L.R. n. 45/1989 s.m.i., art. 9 comma 4, lett. a, il soggetto autorizzato non è tenuto agli obblighi di cui al presente articolo.

L'autorizzazione è rilasciata, esclusivamente dal punto di vista degli specifici aspetti idrogeologici e forestali di competenza e sulla base delle indagini condotte dai tecnici progettisti, è unicamente finalizzata a verificare la compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti alla realizzazione dell'intervento in progetto, e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità. L'intervento è ritenuto ammissibile nel rispetto dei luoghi vincolati per ragioni idrogeologiche, e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella susseguente parte dispositiva.

Tutto ciò premesso, attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

#### IL DIRIGENTE

- visto il RDL 30/12/1923, n° 3267;
- vista la L.R. n° 45/1989 e s.m.i.;
- vista la Circolare del Presidente della Giunta Regionale 31/08/2018, n° 3/AMB;

- visto l'art. 17 della L.R. n° 23/2008 e s.m.i.;
- visto il D.Lgs. n° 34/2018;

*determina*

di autorizzare l'Azienda Agricola Fedele Piero, ad eseguire le modificazioni/trasformazioni del suolo di superficie sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici, ai sensi della L.R. n. 45/1989 e s.m.i. e sulla base delle indagini condotte dai professionisti, per lavori di movimento terra, regimazione delle acque finalizzati al reimpianto di un vigneto, che interesserà una superficie complessiva di **mq 6.295,00** e movimenti di terra **di mc. 1244,87 (sommando scavi e riporti)** in comune di Mango – Località Cascina Carlottin, su terreni iscritti al N.C.T. del Comune di Mango, al Foglio n° 21, mappali n. 43, 44, 215 secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali e integrativi citati in premessa, agli atti del Settore scrivente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. dovranno essere scrupolosamente osservate e poste in essere tutte le indicazioni contenute nelle relazioni geologica e forestale di progetto ed integrative, che si intendono qui richiamate come prescrizioni obbligatorie e vincolanti;
2. nessuna variazione può essere introdotta senza la preventiva autorizzazione di questo Settore; in particolare le varianti in corso d'opera devono essere oggetto di nuova istanza;
3. in fase esecutiva l'intervento deve risultare confermato per dimensionamento, forma e caratteristiche tecniche ai sensi del D.M. 17/01/2018 e l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità deve far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione. In corso d'opera deve essere verificata la pendenza delle scarpate di scavo per la realizzazione delle trincee drenanti in funzione delle caratteristiche geotecniche dei materiali indicati nella relazione geologica e incontrati nelle fasi di scavo;
4. durante i lavori di taglio non deve essere scaricato materiale a valle in nessun caso devono essere depositate volumetrie nei pressi degli impluvi;
5. in corso d'opera i movimenti di terreno devono essere limitati allo stretto necessario, tenendo in preminente considerazione in qualsiasi fase e circostanza la stabilità del sito e il buon regime delle acque, pertanto devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e provvisori più indicati per evitare in modo assoluto il verificarsi di smottamenti, scoscendimenti e/o rotolamento di materiale a valle ovvero anche dilavamenti, ristagni ed erosioni; altresì deve essere posta l'opportuna cura nell'esecuzione delle opere di regimazione, captazione, drenaggio e smaltimento delle acque superficiali, dimensionando in modo adeguato le canalette di raccolta e allontanamento delle acque verso gli impluvi naturali stabili;
6. dovrà essere realizzata prima la regolarizzazione del versante e poi il drenaggio profondo. Tali opere, al fine di risultare conformi alle verifiche di stabilità, dovranno raggiungere una profondità adeguata a garantire il drenaggio dell'intero spessore della coltre costituita da riporti più il terreno agrario; nelle parti a valle delle linee di drenaggio (dove possibile anche a monte) dovrà essere costruito un pozzetto di controllo;
7. in prossimità della parte terminale dei rami delle trincee (lato a monte) dovrà essere posta una palina di segnalazione per poter intervenire sulle tubazioni in caso di malfunzionamento o perdita di efficienza delle stesse;
8. il fosso alla base del settore d'intervento dovrà essere mantenuto in perfetta efficienza e rivestito con materiale antierosivo x evitare l'insorgere di processi erosivi;
9. particolare cura dovrà essere posta nella realizzazione dei riporti che dovranno essere stesi in strati della potenza massima di 50 cm e adeguatamente compattati;
10. anche nel tempo dovrà essere controllato lo scarico delle acque verso valle monitorando il corretto deflusso delle stesse ponendo particolare attenzione al formarsi di fenomeni erosivi

concentrati e diffusi, che potrebbero causare l'instabilità del versante creando dissesti e compromettere la funzionalità del sistema di raccolta delle acque;

11. dovrà essere mantenuto in perfetta efficienza il muretto a secco alla base dell'intervento, risarcendo nel tempo eventuali crolli che si dovessero verificare a seguito dell'attività agricola;

12. fenomeni d'instabilità causati in corso d'opera devono essere tempestivamente sistemati a carico del soggetto autorizzato;

13. i terreni movimentati devono essere opportunamente stoccati in attesa del riutilizzo secondo norme di settore, prevedendone adeguate azioni antierosive; il deposito non deve interessare aree potenzialmente instabili;

14. i materiali di risulta degli scavi che non possono essere riutilizzati nell'ambito degli interventi, compresi residui legnosi, rami e cimoli, devono essere allontanati dall'area e comunque in nessun modo possono interessare alvei e fasce spondali di rii o colatori;

15. le aree destinate al deposito temporaneo dei materiali di scotico e scavo, le aree di cantiere e dei tracciati viari a servizio del medesimo devono essere sistemate al termine dei lavori mediante interventi di rimodellamento morfologico e di ripristino vegetativo dei luoghi;

16. tutti gli scavi, una volta chiusi, e tutte le superfici di scopertura devono essere sistemate in modo da impedire fenomeni di erosione superficiale e il movimento di terra verso valle, quindi inerbite con idrosemina o altra tecnica entro la prima stagione utile successiva all'esecuzione dei movimenti di terra; gli interventi vanno ripetuti nelle stagioni successive fino a che la cotica erbosa non risulterà pienamente affermata;

17. le lavorazioni agricole non possono spingersi oltre gli 80 centimetri e si dovrà mantenere una fascia di rispetto, così come previsto negli elaborati progettuali, dai limiti dell'area d'intervento;

18. la strada sterrata a monte dell'intervento dovrà essere risagomata in contropendenza in maniera tale da favorire l'allontanamento delle acque di ruscellamento;

19. l'autorizzazione s'intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale in ordine alla stabilità dei luoghi interessati dall'intervento, in relazione all'obbligo del soggetto autorizzato mantenere inalterato nel tempo l'assetto di progetto; spetta quindi al medesimo mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere realizzate per garantire piena efficienza al sistema, previa autorizzazione di questo Settore in caso in cui risulti necessario realizzare nuovi manufatti (aperture di piste, sbancamenti/riprofilature per formare piazzole, ecc), per eseguire i lavori di manutenzione, anche quando questi assumono carattere temporaneo;

20. questo Settore si riserva la facoltà di sospendere l'autorizzazione in caso di mancato rispetto di uno o più dei termini prescrittivi in essa riportati, e di procedere ai sensi dell'articolo 13 della L.R. n. 45/1989 s.m.i.;

21. con nota indirizzata al Settore Tecnico Regionale di Cuneo – Corso Kennedy, 7 bis – 12100 Cuneo, al Gruppo Carabinieri Forestale di Cuneo ed alla Stazione Carabinieri Forestale di Alba dovranno pervenire ad inizio lavori la “Comunicazione di inizio lavori” ed a conclusione una “Relazione di fine lavori” nella quale si dovrà attestare la corretta esecuzione degli interventi operati sul suolo e nel sottosuolo, con allegata documentazione fotografica delle varie fasi lavorative, che dimostri la perfetta rispondenza di quanto realizzato al progetto, alle integrazioni agli atti ed alle prescrizioni dettate, contenente inoltre il Collaudo – Certificato di regolare esecuzione redatto da tecnico abilitato.

Di stabilire che i lavori devono essere eseguiti entro ventiquattro mesi dalla data della presente autorizzazione, con la condizione che una volta iniziati devono essere proseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali condizioni climatiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga autorizzata dal Settore, nel caso in cui, per giustificati motivi, il completamento dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti.

Ai sensi della L.R. n. 45/1989 s.m.i., art. 8 comma 2 il soggetto autorizzato non è tenuto agli obblighi di cui al presente articolo.

Ai sensi della L.R. n. 45/1989 s.m.i., art. 9 comma 4, lett. a, il soggetto autorizzato non è tenuto agli obblighi di cui al presente articolo.

Almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori dovrà essere inviata al Settore Scrivente l'Autocertificazione e dichiarazione d'atto notorio ai sensi del DPR 445/2000 inerente la "Trasformazione del bosco in altra destinazione d'uso" così come indicato nella Determinazione n. 946 del 03/04/2017 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, allegando eventuali assensi dei proprietari/gestori delle opere che risentono degli effetti diretti/indiretti delle modificazioni/trasformazioni del suolo.

Prima dell'inizio dei lavori devono essere effettuate tutte le disposizioni dettate dal DPR 120/2017 in riferimento alla normativa delle rocce e terre da scavo vigente, con particolare riferimento all'art. 24.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti.

L'istante deve - in ogni caso - sottomettendosi in via prioritaria ad ogni altra disposizione di legge in materia ambientale-paesaggistica ed urbanistico-edilizia di spettanza di altri enti, in primo luogo osservando gli atti amministrativi prodotti dal Comune entro cui si attua l'intervento.

Eventuali violazioni e/o omissioni saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Dovranno inoltre essere rispettate tutte le normative vigenti in materia di sicurezza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale.

Il funzionario estensore  
Dott. Geol. Corrado Faletto

IL DIRIGENTE DI SETTORE  
Arch. Graziano VOLPE